SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

342. 27 OTTOBRE 1971

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1971

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
TESAURO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Pucci.

La seduta ha inizio alle ore 11,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno **(Tabella 8).**

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno.

Il senatore Li Causi rileva che il dibattito sull'anzidetto stato di previsione si svolge in un momento politico di gravità eccezionale, caratterizzato da uno scollamento del Paese e dei suoi poteri centrali, dal dilagare della delinquenza e degli scandali e, correlativamente, da una profonda distorsione del concetto di ordine pubblico, per cui si ravvisa in ogni pacifica manifestazione una grave minaccia di turbativa del medesimo.

Nel sottolineare che tale situazione ingenera uno stato di diffuso malessere, da cui, come testimoniano recenti episodi, non sono immuni le stesse forze di polizia, lamenta che le fondamentali aspirazioni di queste ultime ad un trattamento più equo e dignitoso vengano sistematicamente lasciate insoddisfatte nel momento stesso in cui si propongono nuovi reclutamenti e sottolinea le gravi responsabilità del Governo per non aver posto mano in questi anni ad una organica riforma del testo unico della legge di pubblica sicurezza.

Il senatore Li Causi conclude esprimendo il suo avviso contrario allo stato di previsione in esame.

Il senatore Efisio Corrias, dopo aver espresso la sua adesione all'impostazione del progetto di rapporto del senatore Mazzarolli, prospetta l'opportunità che i lavori preparatori per l'aggiornamento del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza vengano al più presto conclusi, mentre sottolinea la necessità, allo scopo di porre freno al dilagante fenomeno della delinquenza, di un adeguato

potenziamento e di una maggiore specializzazione delle forze di polizia.

Intrattenendosi, poi, sui problemi delle autonomie locali, il senatore Efisio Corrias dichiara che è necessario dare sollecitamente integrale attuazione all'ordinamento regionale, delimitando con precisione le reciproche competenze tra Stato e Regioni, senza indulgere alle interpretazioni restrittive di certa burocrazia centrale che tenderebbe a conservare in forma surrettizia certi poteri che non le spettano più.

L'oratore, dopo aver richiamato, inoltre, l'attenzione sui problemi del decentramento delle funzioni degli organi centrali, nonchè del coordinamento, a livello periferico, delle funzioni medesime soprattutto quando si manifesti l'esigenza di interventi eccezionali, conclude esprimendo l'avviso favorevole alla tabella in esame.

Il senatore Galante Garrone, esaminando criticamente il progetto di rapporto del senatore Mazzarolli per la parte che concerne la pubblica sicurezza, rileva che — alla luce di certi recenti episodi giudiziari che si sofferma ad illustrare — l'affermazione secondo cui il compito della pubblica sicurezza viene assolto nel rispetto delle libertà garantite ai cittadini dalla Costituzione, ha, a suo avviso, un sapore trionfalistico disancorato dalla realtà.

Dopo aver criticato l'impiego sempre più frequente delle forze di polizia in occasione di pacifiche manifestazioni, e dopo aver ricordato il recente episodio della protesta silenziosa di cui sono stati protagonisti a Torino elementi appartenenti alla Pubblica sicurezza — episodio in cui egli ravvisa una seria manifestazione di insoddisfazione soprattutto contro certi sistemi con cui le forze di pubblica sicurezza vengono oggi utilizzate — il senatore Galante Garrone pone in luce l'esigenza di una radicale riforma del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, lamentando che l'organico progetto in materia a suo tempo presentato al Senato dai senatori di estrema sinistra non sia ancora riuscito a superare la fase dell'esame in Commissione. L'oratore conclude manifestando il suo avviso contrario alla tabella in esame.

Il senatore Sotgiu, dopo un analitico esame comparativo delle diverse voci di spesa previste nella suddetta tabella, osserva come tutta l'azione del Ministero dell'interno sembri essere ormai esclusivamente rivolta alla cosiddetta tutela dell'ordine pubblico, ancorchè non si possa dire, a suo avviso, che in questo campo si siano raggiunti brillanti risultati.

L'oratore, nel rilevare poi che la concentrazione degli impegni di spesa del Ministero dell'interno nel settore dell'ordine pubblico porta ad un'inadeguata soddisfazione delle esigenze che emergono in taluni altri settori, come quelli degli interventi sociali, degli archivi di Stato e della finanza locale — nel quale ultimo settore sembra anzi essersi istituzionalizzato un sistema di elementi che cospirano a vanificare ogni rilievo degli enti locali come strumento di autogoverno locale — conclude esprimendo anch'egli avviso negativo nei confronti della tabella in esame.

Il senatore Righetti, intrattenendosi sui problemi posti dall'attuazione dell'ordinamento regionale, osserva che gli Enti locali non possono non essere al fianco delle Regioni per rivendicare l'attribuzione alle medesime dei poteri necessari a farle operare con efficacia in tutte le materie che la Costituzione ha loro affidato, e che Regioni ed Enti locali sono reciprocamente necessari in un quadro di sviluppo autonomistico in cui le Regioni dovranno esercitare prevalentemente l'attività legislativa mentre l'attività amministrativa dovrà essere esercitata con l'ausilio degli Enti locali medesimi.

Dopo aver sottolineato la necessità che gli Enti locali assumano un loro nuovo modo di essere e di operare nella realtà istituzionale italiana, e che i Comuni in particolare divengano organi fondamentali della programmazione, il senatore Righetti pone in evidenza l'attualità di una nuova legge comunale e provinciale e di una organica politica di decentramento amministrativo.

Soffermandosi, poi, sul tema dell'ordine pubblico, il senatore Righetti sottolinea l'opportunità di dotare le forze di polizia delle qualità morali e tecniche necessarie ad assolvere i delicati compiti che sono ad esse affidati, nonchè di non trascurare la gravità di

certi episodi recenti che hanno posto in evidenza esigenze di ordine sociale ed umano che è urgente soddisfare.

Egli conclude prospettando l'esigenza che le funzioni del Ministero dell'interno in tema di assistenza siano riviste nel quadro della attuazione integrale dell'ordinamento regionale e dell'attribuzione effettiva alle Regioni dei poteri ad esse affidati dalla Costituzione.

In un breve intervento, il senatore Treu richiama l'attenzione del Governo sul delicato problema delle autonomie degli enti locali, riguardato nel suo triplice aspetto della autonomia finanziaria, delle dimensioni degli enti stessi e delle loro competenze. Il senatore Treu, dopo aver rilevato che i problemi della finanza locale debbono esser considerati nel loro inscindibile nesso con quelli più vasti della finanza pubblica, pone, altresì, in luce l'esigenza dell'adeguamento qualitativo e quantitativo del personale degli enti locali, del riordino delle loro circoscrizioni, della realizzazione di un sano sistema di decentramento amministrativo soprattutto nei comuni di maggiori dimensioni, di una ristrutturazione delle competenze comunali in relazione alle esigenze nuove che si sono venute affermando nella vita locale.

Il senatore Treu, infine, nel manifestare il suo apprezzamento positivo per lo stato di previsione in esame, richiama l'attenzione del Governo sui problemi dei dipendenti degli enti locali e dei segretari comunali a riposo, che meritano, a suo avviso, adeguata considerazione per innegabili ragioni di umanità.

Il senatore Venanzi desidera trarre lo spunto dal dibattito in corso per richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di tener adeguato conto delle osservazioni delle Regioni fatte in ordine al noto schema di decreto delegato per il trasferimento alle Regioni stesse delle funzioni in materia di assistenza, al fine di realizzare, con un'ampia e comprensiva azione interpretativa, una attenta revisione delle attuali competenze ministeriali in materia, che, a suo avviso, dovrebbero essere in gran parte trasferite alle Regioni.

Il senatore Fabiani chiede che il Ministro dell'interno gli faccia conoscere quale azione intendono svolgere le forze di polizia per garantire la sicurezza contro manifestazioni fasciste sempre più sfacciatamente provocatorie, invitando altresì lo stesso Ministro a fornire chiarimenti circa le misure di punizione che sarebbero state adottate nei confronti di taluni agenti di pubblica sicurezza protagonisti della nota manifestazione silenziosa di protesta svoltasi recentemente a Torino.

Il seguito del dibattito, per la replica del relatore e del rappresentante del Governo viene, quindi, rinviato alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 13,30.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
TESAURO

Intervengono il ministro dell'interno Restivo ed il sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 19,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno **(Tabella 8).**

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Mazzarolli, replicando brevemente agli oratori intervenuti nel dibattito, ribadisce le considerazioni di fondo contenute nel suo progetto di rapporto, in particolare per quanto attiene ai temi della pubblica sicurezza, sottolineando che il rispetto della libertà di ogni cittadino è sacro e che gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, quando operano per difendere la libertà dei cittadini, hanno anch'essi diritto ad essere considerati, come tutti, cittadini meritevoli di rispetto.

Il senatore Mazzarolli conclude affermando che tutti, maggioranza ed opposizione, deb-

bono sentirsi impegnati alla difesa delle istituzioni repubblicane, alle quali occorre guardare come all'ancoraggio più sicuro delle libertà civili.

Prende quindi la parola il ministro Restivo. Egli, dopo aver ringraziato tutti gli oratori intervenuti nel dibattito per l'apporto costruttivo dei loro interventi, desidera anzitutto assicurare al senatore Sotgiu, il quale ha sollevato il problema della salvaguardia e della valorizzazione dell'autentico patrimonio culturale costituito dagli archivi di Stato, che il Ministero dell'interno è fermamente impegnato ad operare in tal senso.

Soffermandosi, quindi, sul tema delle autonomie locali, il cui sviluppo costituisce armonico completamento dell'architettura democratica del Paese, il ministro Restivo desidera far rilevare che l'attuazione dell'ordinamento regionale e l'affermazione delle autonomie locali non si assicurano puramente con semplici dichiarazioni di convinzione regionalistica, ma soprattutto affrontando, come l'amministrazione dell'interno si è impegnata a fare, una serie complessa di problemi concreti, che investono delicate questioni di equilibrio politico.

Nel sottolineare che il primo avvio dell'ordinamento regionale ha visto l'amministrazione dell'Interno intervenire con prontezza allo scopo di venire incontro alle più svariate esigenze regionali (come dimostrano, ad esempio, l'amplissimo numero delle richieste di distacco di personale statale esaudite, il fatto che sulla delicata questione dei controlli l'amministrazione dell'Interno sia stata la prima a trasferire alle Regioni i propri compiti, perfino con una interpretazione ardita delle disposizioni della legge del 1953, nonchè il modo liberale con cui l'amministrazione dell'Interno ha interpretato, in sede di predisposizione dello schema di decreto delegato per il trasferimento delle funzioni alle Regioni in tema di assistenza, le norme relative all'individuazione dei criteri per detto trasferimento), il ministro Restivo si dice sicuro che l'avvenire delle Regioni sarà tanto più rispondente all'attesa democratica del Paese quanto più si instaurerà, fra Regioni ed amministrazione statale, un dialogo franco e leale, che non abbia il carattere della contestazione e della polemica.

Nel quadro dello sviluppo delle autonomie locali, il ministro Restivo ribadisce l'impegno del Governo per un'organica riforma della legge comunale e provinciale, che, oltre ad affrontare i problemi della finanza locale, dia soprattutto una nuova fisionomia all'ente Provincia, un ente che, a suo avviso, dovrebbe essere configurato essenzialmente come il centro di sintesi e di riferimento dei complessi interessi che affiorano a livello provinciale.

Soffermandosi quindi sui problemi della assistenza, il Ministro dell'interno osserva che, a parte le considerazioni fatte dalle Regioni in ordine allo schema di decreto delegato, non v'è dubbio che l'assistenza per molti aspetti investe una dimensione nazionale, con la conseguenza che certi provvedimenti in materia non possono non avere carattere di uniformità in tutto il territorio del Paese. Perciò, a suo avviso, si pone la necessità di una legge-quadro che definisca i limiti entro cui dovrà svolgersi la competenza regionale.

Passando infine ai problemi dell'ordine pubblico, il ministro Restivo osserva che tutti dovrebbero rendersi conto della gravità del quadro in cui si svolge la lotta alla criminalità, e dovrebbero convenire sull'opportunità che le forze di polizia siano poste in condizione di esercitare i loro delicati compiti, pur nel rigoroso rispetto dei diritti dei cittadini. Rispondendo al senatore Galante Garrone, dichiara che non si può disconoscere che le forze di polizia — per la loro stessa composizione, per il loro modo di operare — svolgono la loro azione con pieno rispetto dei diritti dei cittadini al di là di quel che possa esser stato il loro comportamento in talune situazioni particolari, sulle quali comunque fornirà più completi ragguagli quando risponderà alle interrogazioni presentate sull'argomento dallo stesso senatore Galante Garrone.

Avviandosi alla conclusione, il ministro Restivo fa rilevare al senatore Fabiani che il Ministero dell'interno ha impartito e impartisce precise direttive per la rigorosa applicazione della legge per la repressione del-

le attività antidemocratiche e di quelle neofasciste e per un'attenta opera di vigilanza preventiva per la difesa delle istituzioni.

In ordine poi ai fatti di Torino, cui ha fatto riferimento lo stesso senatore Fabiani, osserva che è doveroso che determinati fatti, i quali, per il peculiare regime giuridico che disciplina l'attività delle guardie di pubblica sicurezza, potrebbero concretare dei reati, siano portati a conoscenza dell'autorità giudiziaria militare competente, e che qualche trasferimento di personale disposto in relazione a quei fatti trova ampia giustificazione nelle esigenze di buon funzionamento dei relativi reparti.

Si passa quindi all'esame degli ordini del giorno.

Dopo che i presentatori, (senatori Sotgiu, Fabiani ed altri) ne hanno modificato la formulazione, il ministro Restivo accoglie un ordine del giorno concernente la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale rappresentato dagli archivi di Stato.

Il Ministro dell'interno accoglie poi, dopo che i presentatori Sotgiu, Fabiani ed altri ne hanno modificato la formulazione, la prima parte di un ordine del giorno concernente la riforma della legge comunale e provinciale, ed accoglie come raccomandazione, nei limiti della propria competenza, la seconda parte del medesimo ordine del giorno, concernente il consolidamento del debito contratto dai comuni e dalle provincie.

Il Ministro dell'interno dichiara, infine, di non accogliere un ordine del giorno presentato dagli stessi senatori Sotgiu, Fabiani ed altri, concernente i temi della pubblica sicurezza. Tale ordine del giorno, posto in votazione, non è approvato dalla Commissione.

Successivamente la Commissione autorizza il senatore Mazzarolli a trasmettere alla Commissione bilancio il rapporto favorevole sullo stato di previsione.

« Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 » (1862).

(Parere alla 5ª Commissione).

Su proposta dell'estensore, senatore Mazzarolli, la Commissione decide di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« Concessione ai comuni ed alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di contributi per le spese relative all'esecuzione dei censimenti generali degli anni 1970 e 1971 » (1894), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Murmura riferisce favorevolmente sul disegno di legge in esame, cogliendo l'occasione per raccomandare al Governo che il pagamento delle competenze dovute ai rilevatori per il censimento sia effettuato sollecitamente e che ad essi sia garantito un adeguato trattamento previdenziale ed assistenziale.

Il senatore Righetti dichiara di concordare col pensiero del relatore. A sua volta, il senatore Sotgiu trae spunto dalla discussione del disegno di legge per auspicare che il censimento in corso venga effettuato con criteri corrispondenti a quelli dei precedenti censimenti.

Senza ulteriore discussione sono quindi approvati gli articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

« Erezione di un monumento ad Alfonsine a ricordo della battaglia del Senio » (1772), d'iniziativa dei deputati Boldrini ed altri; approvato dalla Camera dei deputati.

(Approvazione).

Dopo che il senatore Treu ha riferito favorevolmente sul disegno di legge, senza discussione sono approvati gli articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

INTEGRAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente Tesauro comunica di avere integrato la sottocommissione per i pareri sui disegni di legge assegnati alla Commissione in sede consultiva, chiamando a farne parte il senatore Darè (in luogo del senatore Garavelli che ha cessato di far parte della 1ª Commissione) ed i senatori Schiavone e Fabiani.

AUGURIO PER LA SALUTE DEL SENATORE BERMANI

Il senatore Galante Garrone, a nome della Commissione, formula i più vivi auguri

di guarigione al senatore Bermani, che è stato ricoverato improvvisamente in clinica.

Dopo che il ministro Restivo ha dichiarato di associarsi all'augurio del senatore Galante Garrone, il presidente Tesauro assicura la Commissione che si farà interprete del suo unanime voto augurale nei confronti del senatore Bermani.

NOMINA DI UNA SOTTOCOMMISSIONE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 858

Il presidente Tesauro comunica di aver nominato una sottocommissione per l'esame preliminare della materia disciplinata dal disegno di legge n. 858, con l'incarico di riferire alla Commissione. La Sottocommissione è composta del relatore alla Commissione senatore Signorello e dei senatori Del Nero, Fabiani, Murmura, Palumbo e Righetti.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Tesauro avverte che le due sedute annunciate per domani 28 ottobre 1971 non avranno più luogo, e che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 9 novembre alle ore 10 in sede referente e in sede redigente per l'esame dei disegni di legge già posti all'ordine del giorno delle due sedute odierne.

La seduta termina alle ore 21.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pellicani.

La seduta ha inizio alle ore 12.

IN SEDE REFERENTE

« Nuova disciplina delle associazioni e delle fondazioni culturali e di ricerca scientifica » (1646), d'iniziativa dei senatore Leone e Montale.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Ripreso l'esame delle singole norme, sospeso nella seduta del 20 ottobre, si svolge un ampio dibattito sul problema dei controlli interni ed esterni sia delle associazioni che delle fondazioni, al quale partecipano, oltre al relatore senatore Coppola, anche i senatori: Carraro, Filetti, Finizzi, Cifarelli, Maris nonchè il presidente Cassiani per offrire chiarimenti e per sintetizzare le diverse opinioni emerse, anche in relazione agli emendamenti proposti ed illustrati dal senatore Carraro nelle precedenti sedute.

Alla fine della discussione, la Commissione accoglie l'articolo 10 sostituendo il primo comma, modificando i commi secondo e terzo, e sopprimendo l'ultimo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13.

ESTERI (3ª)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
PELLA
indi del Vice Presidente
CALAMANDREI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Salizzoni.

La seduta ha inizio alle ore 11,05.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il sottosegretario di Stato Salizzoni risponde all'interrogazione n. 2298, rivolta dai senatori Secchia, Calamandrei e Salati al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri per sapere se il Governo italiano non ritenga di doversi fare

interprete presso quello degli Stati Uniti del grave turbamento che la scarcerazione del tenente Calley ha suscitato nell'opinione pubblica democratica italiana

Il senatore Calamandrei replica dichiarandosi insoddisfatto della risposta.

Il presidente Pella avverte che su richiesta del senatore Tolloy (assente da Roma per impegni relativi alla sua carica di parlamentare europeo) e d'accordo col Governo, lo svolgimento dell'interrogazione n. 2334, firmata dai senatori Tolloy e Bermani, è rinviato alla prossima seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri **(Tabella 6).**

(Esame e rinvio).

Il Presidente comunica di aver delegato il senatore Brusasca a riferire alla Commissione sul bilancio del Ministero degli affari esteri.

Il senatore Brusasca esordisce rilevando che, tenendo conto anche degli stanziamenti dei fondi speciali del Ministero del tesoro che riguardano provvedimenti legislativi in corso rientranti nella competenza del Ministero degli affari esteri, le spese previste per quest'ultimo ministero nell'anno finanziario 1972 ammontano a 123.857 milioni, con un aumento, rispetto all'anno finanziario precedente, di 1.437 milioni circa.

Il relatore ricorda quindi che, sulla base dell'esperienza degli anni passati, può ritenersi che le proposte di modificazione degli stanziamenti avanzate in sede parlamentare abbiano ben poche possibilità di trovare accoglimento. Questa considerazione lo dispensa pertanto, almeno in questa fase di esposizione introduttiva, dal compiere un'analisi particolareggiata dei capitoli del bilancio. Si limiterà pertanto ad alcune considerazioni di carattere generale riguardanti il bilancio del Ministero, anche perchè le discussioni sulla politica estera svoltesi recentemente, sia in Commissione che in Assemblea, rendono superfluo un approfondimento dei temi più strettamente politici.

Il senatore Brusasca afferma quindi che il bilancio del Ministero degli affari esteri è del tutto inadeguato perchè la sua collocazione nel quadro del bilancio dello Stato italiano è viziata da una errata valutazione dell'importanza dell'attività attinente alla politica estera rispetto a tutte le altre attività statali.

Dopo aver ricordato le modalità di svolgimento della politica estera italiana e gli strumenti preposti a tale attività nelle precedenti fasi della storia unitaria della nostra nazione, il relatore afferma che, dopo la Liberazione, è mancata la consapevolezza della necessità per l'Italia, uscita dalla guerra e dalla Resistenza, di farsi conoscere adeguatamente nel mondo e di mantenere validi e fruttuosi legami con gli italiani emigrati e con gli oriundi italiani stabilitisi in altri Stati. A giudizio del senatore Brusasca, l'organizzazione preposta all'attività di politica estera è rimasta vincolata dai ristretti limiti ereditati dal passato, talchè oggi gli stanziamenti previsti nel bilancio del ministero rappresentano appena lo 0,50 per cento dell'intero bilancio dello Stato.

Il senatore Brusasca addita alla meditazione della Commissione il grave problema implicito nell'indicazione percentuale sopra riportata.

Dopo essersi soffermato sulle difficoltà nelle quali il Ministero si trova per coprire adeguatamente gli organici delle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari, e aver ricordato le ragioni economiche e familiari che rendono i funzionari e gl'impiegati del Ministero in parte restii a recarsi all'estero, il senatore Brusasca conclude la sua esposizione riaffermando vigorosamente la necessità che l'Italia disponga di uno strumento adeguato a rendere concreta e vitale la nostra presenza nel mondo e sottolineando la fondamentale importanza che un valido svolgimento della nostra politica estera, in tutti i suoi aspetti, ha per tutti i settori della vita nazionale e, pertanto, per l'attività di tutti gli altri ministeri nei quali si articola l'Amministrazione pubblica italiana.

Prende successivamente la parola la senatrice Tullia Romagnoli Carettoni, la quale illustra un ordine del giorno firmato anche dal senatore Calamandrei. Dopo aver con-

statato che i cittadini greci sono tuttora privi dei fondamentali diritti di libertà, che nella Grecia è in atto, a tutt'oggi, una massiccia repressione nei confronti di ogni fermento democratico ed è altresì in atto la legge marziale, che non è affatto vero che in quel paese siano in corso provvedimenti reali di liberalizzazione, come dimostrano le recenti notizie circa l'arresto di decine di antifascisti (fra i quali persone di età molto avanzata), che spetta in primo luogo ai democratici di tutto il mondo fare opera di demistificazione intorno ai cosiddetti provvedimenti di normalizzazione; tenuto conto delle molte e gravi testimonianze che pervengono dal mondo della resistenza greca nonchè da molteplici sfere internazionali ed in particolar modo del documento elaborato, per conto della Commissione esteri del Senato statunitense dai signori Lowestein e Moose nel febbraio 1971, che confermano la natura dittatoriale del regime greco, l'ordine del giorno della senatrice Romagnoli Carettoni conclude formulando voti affinchè il Governo italiano, superando la fase delle dichiarazioni formali, voglia finalmente porre in ogni sede internazionale, e segnatamente nella sede NATO, il problema della permanenza in organismi, i cui documenti di base si richiamano ai principi della democrazia, di un paese retto da una dittatura di tipo fascista a fianco di paesi retti democraticamente, come l'Italia.

Il seguito della discussione sul bilancio del Ministero degli affari esteri è quindi rinviato alla prossima seduta.

IN SEDE REFERENTE

« Ratifica ed esecuzione del Protocollo con la riconduzione dell'Accordo internazionale sull'olio d'oliva del 1963, adottato a Ginevra il 7 marzo 1969 » (1819).

(Esame e rinvio).

Il Presidente comunica che sul disegno di legge la 5ª Commissione permanente ha espresso parere favorevole, sia pure con alcune osservazioni, mentre il parere della Commissione agricoltura, tempestivamente richiesto, non è stato ancora espresso e sono trascorsi i termini regolamentari per la sua trasmissione.

Dopo un breve dibattito di carattere procedurale, si delibera di ascoltare nella presente seduta la relazione del senatore Dindo, rinviando la conclusione dell'esame alla prossima seduta al fine di potere eventualmente tener conto del parere della 9ª Commissione.

Il senatore Dindo illustra il contenuto dell'Accordo internazionale di cui trattasi, ricordando che esso fu stipulato per la prima volta nel 1963 e si propone di: assicurare tra i paesi esportatori di olio d'oliva una concorrenza leale ottenendo, per i paesi importatori, la consegna di una merce conforme a tutti i termini dei contratti stipulati; mettere in opera o facilitare l'applicazione delle misure tendenti all'espansione della produzione, del consumo e degli scambi internazionali di olio d'oliva; ottenere un equilibrio tra la produzione ed il consumo; ridurre gli inconvenienti che derivano dalle fluttuazioni delle disponibilità sul mercato.

Dopo essersi soffermato sull'attività del Consiglio oleicolo internazionale — che ha sede a Madrid ed è l'organo attraverso il quale l'Accordo persegue le sue finalità — il senatore Dindo accenna in modo particolare al problema delle quote dovute dall'Italia per coprire le spese amministrative e per il sovvenzionamento del fondo di propaganda.

Il relatore conclude dichiarandosi favorevole alla ratifica del protocollo adottato a Ginevra nel marzo 1969 per il rinnovo dell'Accordo internazionale del 1963.

Il seguito dell'esame è infine rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12,45.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1971

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
DI BENEDETTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 11,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa **(Tabella 12).**

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame della tabella in titolo.

Il senatore Burtulo esprime innanzitutto apprezzamento per la relazione del senatore Zenti, che ha elencato (egli afferma) in modo diligente ed obiettivo i problemi del settore, facendo riferimento alla politica perseguita dall'Italia, volta a promuovere la distensione e la solidarietà tra le Nazioni, e non nascondendo altresì le reali difficoltà in cui versa il nostro apparato difensivo per le nascenti esigenze di ordine tecnologico, di specializzazione del personale, ed anche per la necessità di stabilire un equilibrio tra le spese destinate alla difesa e quelle dell'intero bilancio dello Stato.

Per quest'ultimo aspetto, dopo avere rilevato come sia stato stanziato nel bilancio di previsione in esame per l'anno 1972 il minimo indispensabile per far fronte alle esigenze che si manifestano in ordine all'equilibrio di potenza ed agli impegni che il Paese ha assunto, l'oratore si sofferma sulla necessità di respingere le voci che, generalizzando taluni episodi particolari, tendono ad accreditare l'impressione di una non democratica organizzazione delle Forze armate, nelle quali si verrebbe diffondendo una persistente propaganda allarmistica sulla situazione politica del Paese.

Dopo avere rilevato che, a suo giudizio, la vita dei militari si svolge in un ambiente aperto e teso alla formazione dei singoli sia sotto l'aspetto militare che sotto quello culturale, il senatore Burtulo sottolinea criticamente come da certi settori provengano insistenti voci, che configurerebbero l'esercito come una istituzione inutile, strumento di repressione e di salvaguardia di un certo ordine costituito, nonchè come espressione di un blocco d'ordine antidemocratico; tale propaganda — egli sostiene — rischia di creare una frattura tra le Forze armate e il Paese.

Dopo aver riconosciuto che il settore della difesa presenta alcune sfasature e difficoltà che rendono necessarie riforme ed interventi, l'oratore afferma che i vari problemi vanno risolti con una certa gradualità e ricorda i provvedimenti adottati per ristrutturare retribuzioni e carriere di certe categorie di ufficiali e di sottufficiali e per rivalutare le misure del soldo.

Annunciando, quindi, il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano, il senatore Burtulo conclude ricordando in particolare il problema delle servitù militari, in ordine alle quali s'impone, a suo giudizio, una modifica della vigente legislazione, tale da rivedere i gravami imposti, da istituzionalizzare la possibilità di un colloquio tra amministrazioni locali e Ministero della difesa, da regolare le procedure per i ricorsi ed i criteri per il risarcimento del danno sofferto dai privati e dalle comunità locali.

Il senatore Cipellini esordisce preannunciando il voto favorevole del Gruppo del partito socialista italiano allo stato di previsione della difesa per il 1972. Nell'elencare i motivi di tale voto, egli nota come la diminuzione percentuale degli stanziamenti per la difesa sia l'indice di un'inversione di tendenza, iniziatasi nel 1965, per la riduzione delle spese per tale settore, rispetto alle spese stanziate per gli altri servizi pubblici. Dopo aver dato atto al relatore Zenti dell'approfondimento con cui ha trattato i vari problemi, si sofferma sulla necessità che l'Italia porti il suo contributo alla politica di distensione, così come è avvenuto con il recente voto favorevole all'ingresso della Cina popolare nell'Organizzazione delle Nazioni unite. Ricordati quindi i vari nodi che sul piano internazionale impediscono la realizzazione dell'obiettivo della pace mondiale (quali la guerra nel Vietnam ed il conflitto nel Medio Oriente), egli rileva come vada dato atto alla Germania federale di contribuire attraverso la *Ostpolitik* alla distensione mondiale, alla quale hanno altresì portato un essenziale contributo l'accordo delle quattro potenze su Berlino-Ovest ed i contatti intervenuti tra l'organizzazione del Patto atlantico e quella del Patto di Varsavia, nonchè i risultati raggiunti dalla Conferenza di

Helsinky per la riduzione degli armamenti. A quest'ultimo proposito, dopo aver sottolineato la necessità che gli armamenti obsoleti siano distrutti e non trasferiti o comunque venduti ai Paesi del terzo mondo, ricorda che la sua parte politica guarda con soddisfazione alla Conferenza per la sicurezza europea.

Passando a trattare alcune questioni che più specificamente riguardano la tabella in esame, l'oratore si sofferma in particolare sul problema dell'aumento del soldo, su quello dell'estensione ai militari dei benefici di legge a favore degli ex combattenti, sul problema delle associazioni d'arma (per le quali ribadisce l'esigenza che il Ministero vigili affinchè i loro dirigenti non portino, sia pure indirettamente, le rispettive associazioni a schierarsi su determinate posizioni politiche) ed infine sul problema delle servitù militari.

Il senatore Cipellini conclude sottolineando che il Gruppo del partito socialista, dando voto favorevole alla tabella, ritiene di compiere un atto positivo nei confronti di un settore dell'amministrazione dello Stato che svolge una funzione primaria per la difesa e l'indipendenza del Paese e perciò stesso per la libertà e la democrazia.

Il seguito dell'esame della tabella è, quindi, rinviato alla seduta pomeridiana.

Il Presidente avverte che, non facendosi osservazioni, si intendono chiuse ulteriori iscrizioni a parlare sullo stato di previsione della difesa, riservandosi la parola ai commissari che ne hanno in precedenza fatta richiesta, al relatore ed al rappresentante del Governo.

La seduta termina alle ore 12,10.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
DI BENEDETTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa **(Tabella 12).**

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame della tabella in titolo.

La senatrice Baldina Di Vittorio Berti, premesso di voler considerare solo taluni punti particolari del settore della difesa, si sofferma sulla questione dell'entità delle spese militari. Al riguardo l'oratrice prende atto della riduzione in percentuale di tali stanziamenti, ma esprime, nel contempo, l'avviso nettamente contrario del Gruppo comunista alle suddette poste di bilancio in considerazione anche dell'attuale delicata situazione economico-sociale del Paese.

L'oratrice richiama all'attenzione, successivamente, il problema dell'efficienza degli investimenti militari (sarebbe necessario ed urgente — ella afferma — definire al riguardo una politica di rinnovamento delle Forze armate) e sostiene che occorre ricercare una più stretta correlazione tra la linea di politica estera perseguita e quella militare, auspicando il superamento dei blocchi contrapposti e la soppressione di tutte le basi straniere. Aggiunto, poi, di ritenere che la sicurezza del Paese risiede soprattutto in una politica nazionale e di neutralità, la senatrice Di Vittorio Berti tratta l'aspetto della democratizzazione delle Forze armate (come può conciliarsi — ella si chiede — la nuova, più matura mentalità dei giovani con gli attuali regolamenti e codici militari?) e sostiene l'esigenza che la Commissione sia al più presto investita dell'esame dei problemi concernenti la riduzione delle ferma di leva, la giustizia militare, la revisione dei regolamenti e dei codici militari, l'istituto del Commissario parlamentare alle Forze armate.

(*La seduta, sospesa alle ore 17,45, viene ripresa alle ore 18,30*).

Il senatore Bonaldi si sofferma preliminarmente in un'ampia valutazione dei dati

finanziari offerti dallo stato di previsione in esame, sottolineando in particolare che l'aumento in assoluto degli stanziamenti per la difesa è in realtà destinato a fronteggiare i maggiori oneri intervenuti per il personale, mentre all'ammodernamento delle armi, dei mezzi e delle infrastrutture sono stati assegnati mezzi finanziari molto limitati. Per il 1972 non si è predisposto dunque, nulla, a suo avviso, per evitare l'ulteriore deterioramento della situazione, che sarebbe giunta ad un punto di rottura; anzi — aggiunge l'oratore — il Governo ha deciso ancora una volta una decurtazione massiccia degli stanziamenti richiesti, per cui ormai non potrà attuarsi che una politica di pura sopravvivenza delle Forze armate.

Il senatore Bonaldi chiede quindi al Governo ed alla maggioranza quale politica intendano attuare per sopperire alle deficienze della difesa e ricorda, al riguardo, taluni suggerimenti da lui avanzati in sede di esame del bilancio dell'esercizio corrente: se economie debbono essere fatte, potrebbero utilmente individuarsi in una ristrutturazione dell'organizzazione territoriale amministrativa, prevedendosi, se del caso, il passaggio da un'organizzazione di forza armata ad un'organizzazione interforze. Per i suesposti motivi il senatore Bonaldi conclude preannunciando l'avviso contrario del Gruppo liberale alla tabella in esame.

Il senatore Morandi ritiene di dover insistere su taluni punti fondamentali posti in evidenza dalla relazione del senatore Zenti, che definisce ampia ed approfondita, sui quali desidera richiamare ulteriormente l'attenzione del Governo. Innanzitutto, l'inadeguatezza dei mezzi finanziari destinati alla difesa e l'insufficienza numerica e tecnica del personale; la riduzione progressiva, in percentuale, degli stanziamenti suddetti; le negative ripercussioni che ne derivano per l'efficienza delle Forze armate. Quali sono le prospettive di tale situazione — chiede l'oratore — e quale è in proposito il pensiero del Governo?

Il senatore Morandi pone, successivamente, una serie di ulteriori quesiti: se per taluni capitoli di spesa siano possibili spostamenti di fondi e se siano attuabili più oculati accorgimenti nella spesa; inoltre, quanto siano costati i corsi effettuati per allievi operai degli arsenali militari (che una volta addestrati sarebbero stati lasciati inoperosi); perchè mai non si sia voluto assecondare il disegno di legge n. 626, di sua iniziativa (concernente la costruzione in La Spezia di un nuovo centro addestramento reclute e di un deposito della Marina militare, con il ricavo dell'alienazione di aree demaniali non più utilizzabili). L'oratore chiede ancora che cosa si intenda fare per ovviare alla situazione di disagio in cui versa il personale militare, soprattutto quello degli specialisti (per il quale si manifesta più vivo il fenomeno dell'esodo) e richiama altresì l'urgenza di un esame approfondito della situazione del contingente di leva (per le molteplici cause che ne assottigliano il gettito), al fine di predisporre eventuali rimedi.

Il senatore Morandi, affermato quindi che occorre che la Commissione proceda ad un riesame di fondo di tutti gli aspetti del settore della difesa, conclude preannunciando voto favorevole, anche se non convinto, sulla tabella in esame e rivolgendo parole di saluto e di ringraziamento al personale delle Forze armate, al Ministro della difesa ed ai suoi collaboratori di governo.

Dopo un breve intervento di ordine procedurale del senatore Sema, al quale replica il presidente Di Benedetto, il seguito dell'esame della tabella in titolo è rinviato.

La seduta termina alle ore 19,35.

FINANZE E TESORO (6ª)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Borghi, e per il tesoro, Picardi e Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli comunica che, per la concomitanza di importanti votazioni in Assemblea, l'esame degli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle finanze e del tesoro è rinviato alla seduta di domani.

La seduta è sospesa alle ore 17,45 e viene ripresa alle ore 19,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« Interpretazione autentica della legge 28 ottobre 1970, n. 777, concernente l'autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle Amministrazioni finanziarie » (1786), d'iniziativa del deputato Palmiotti, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il presidente Martinelli comunica che la 5ª Commissione ha modificato il parere precedentemente espresso; dà quindi lettura del nuovo parere di tale Commissione.

Successivamente, il relatore Segnana presenta un emendamento soppressivo dell'ultimo comma del disegno di legge, raccomandando l'approvazione del disegno di legge così modificato.

Il senatore Soliano rileva che l'attuale provvedimento finisce per trasformare l'autorizzazione al lavoro straordinario concessa con la legge 28 ottobre 1970, n. 777, in una vera e propria indennità, come sin dall'origine fu posto in luce dal Gruppo comunista.

Dopo un intervento del senatore Ferri, il quale preannuncia il proprio voto favorevole, il senatore Fortunati dichiara che l'attuale formulazione del primo comma realizza, a suo avviso, una finzione giuridica. L'oratore propone, pertanto, di sostituire l'espressione « si intende concessa » di cui al primo comma, con l'altra « può essere concessa ».

Il senatore Zugno si dichiara favorevole all'emendamento proposto dal relatore Segnana ed al provvedimento nel suo complesso, il quale, soprattutto se emendato, riveste, a suo giudizio, carattere interpretativo della legge n. 777.

Il senatore Trabucchi rileva la difficoltà di parlare di lavoro straordinario per i magistrati, i quali non hanno una determinazione precisa di orario di ufficio.

Il sottosegretario Schietroma esprime l'avviso favorevole del Governo all'emendamento proposto dal relatore. Dopo una dichiarazione di voto contrario sull'emendamento del senatore Segnana e di astensione sul disegno di legge nel suo complesso, resa dal senatore Soliano a nome del Gruppo comunista, l'emendamento soppressivo dell'ultimo comma, proposto dal relatore, viene approvato dalla Commissione, la quale approva quindi il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« Interpretazione autentica dell'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454, e degli articoli 36 e 56 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, concernente il credito agrario » (1878), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri.

(Esame e rinvio).

Il presidente Martinelli riferisce ampiamente sul disegno di legge, rilevando che esso riveste natura interpretativa e che la necessità del provvedimento viene avvertita a seguito dell'interpretazione restrittiva fornita alla legge istitutiva del Fondo interbancario di garanzia per gli istituti di credito agrario. Il relatore conclude esprimendosi in senso favorevole al disegno di legge.

Il senatore Trabucchi, favorevole al provvedimento, esprime qualche perplessità sull'opportunità di allargare indiscriminatamente i criteri di concessione del credito agrario.

Perplessità sulla autonoma valutazione della posizione del richiedente da parte degli istituti finanziari (prevista al secondo comma dell'articolo unico) vengono altresì espresse dal senatore Stefanelli.

Il senatore Segnana, sottolineando che il credito in questione è credito di esercizio a scadenza annuale, si dichiara favorevole al provvedimento, il quale si pone l'obiettivo di agevolare questa importante forma di sostegno dell'attività agricola.

Il senatore Zugno osserva che il disegno di legge non può dirsi eccessivamente estensivo dei criteri di concessione del credito; l'oratore rileva infatti che la cambiale agraria, contemplata al primo comma, può essere considerata sufficiente garanzia per attività di credito di esercizio. Il senatore Zugno sottolinea inoltre la finalità di incremento della cooperazione che il provvedimento persegue semplificando le forme di garanzia necessarie per la concessione di credito all'agricoltura.

Il senatore Zugno propone infine che venga richiesta la assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il presidente Martinelli, replicando agli oratori intervenuti, rileva che il provvedimento è volto in primo luogo a rendere concretamente operante la volontà del legislatore il quale aveva inteso, con il secondo « Piano verde », agevolare il credito agrario.

La seconda finalità del disegno di legge, prosegue il relatore, è quella di superare eventuali difficoltà che sorgano a causa della struttura cooperativa eventualmente posseduta dal richiedente. Il relatore si dichiara infine favorevole alla proposta di assegnazione in sede deliberante.

Dopo che il sottosegretario Schietroma ha dichiarato di non potersi al momento esprimere su tale proposta, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 21.

ISTRUZIONE (7ª)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
RUSSO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Elena Gatti Caporaso.

La seduta ha inizio alle ore 11,20.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione **(Tabella 7)**.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Prosegue il dibattito sulla tabella 7 del bilancio dello Stato, iniziato ieri: intervengono i senatori Piovano, Valeria Bonazzola Ruhl e Limoni.

Il senatore Piovano formula, in via generale, serie riserve sull'impostazione del bilancio della pubblica istruzione: questo, egli osserva, al di là delle sue formule rituali e di *routine*, rivela nella sostanza non solo gravi lacune nelle previsioni di spesa ma anche singolari incrementi, quantitativamente rilevanti, certo non inquadrabili entro quei limiti dell'ordinaria amministrazione cui il documento sembrerebbe ispirarsi.

A conferma dei suoi rilievi, l'oratore fa presente che, ad esempio, nessuna previsione in aumento appare in relazione alla nuova normativa sullo stato giuridico del personale in corso di perfezionamento in sede parlamentare, pur essendo l'adeguamento della retribuzione uno dei punti sui quali è maggiormente polarizzata l'attenzione degli interessati; per converso, per la scuola materna egli registra un cospicuo incremento degli stanziamenti, e ciò nonostante l'esaurimento del relativo piano finanziario ora in scadenza, e senza che in materia il Parlamento sia stato interpellato con lo strumento di una legge materiale.

In tema di politica scolastica, poi, il senatore Piovano mette in evidenza il preciso disegno a suo avviso sottostante ai criteri concessivi seguiti nell'erogazione dei contributi alle scuole non statali; e, mentre giudica non prive di spunti validi le direttive impartite dal Ministro per la scuola secondaria, ne mette in rilievo la grave mancanza di realismo dal momento che, egli afferma, la « maxicircolare » chiede alla scuola ciò che in effetti la scuola non è in condizione di dare. Anche i gravi ritardi nelle realizzazioni dei programmi di edilizia scolastica sono messi in rilievo critico dall'oratore, che si sofferma infine sui problemi collegati con i nuovi interessi

politici e sociali, entrati nel mondo della scuola, per sottolineare la situazione di disagio del personale insegnante e degli alunni di fronte al comportamento chiuso assunto da determinati responsabili, a questo proposito rilevando che la stessa nota diramata dal Ministro in merito alla « circolare » indirizzata ai capi degli istituti secondari dal MSI, non appare sufficientemente conforme allo spirito che dovrebbe invece animare lo Stato repubblicano in materia di tutela dell'ordine.

I temi affrontati dalla senatrice Bonazzola Ruhl sono quelli dei decreti delegati per il trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle competenze ad esse assegnate dalla Costituzione in materia di assistenza scolastica e di istruzione professionale.

L'oratrice esamina i punti essenziali degli schemi ora all'esame della Commissione parlamentare per le questioni regionali e sottolinea i criteri, restrittivi e conservatori — afferma — cui essi si ispirano, sia sotto l'aspetto quantitativo delle materie che si propongono di trasferire, sia sotto l'aspetto delle concezioni, che essa dice tradizionali e tutt'altro che aperte alle nuove esigenze, con cui vengono trattati i due temi dell'assistenza scolastica e dell'istruzione professionale.

La senatrice Bonazzola, nell'analizzare poi l'impostazione del bilancio della pubblica istruzione nella prospettiva delle innovazioni legate all'ordinamento regionale (che dovrà essere operativo, essa sottolinea, nel corso appunto del 1972) ritiene profondamente contraddittorio il fatto che lo stato di previsione ignori completamente la dimensione regionale, tanto più che — aggiunge l'oratrice — il nuovo piano della scuola, stando alle « Proposte » formulate, concederà ampio spazio alla funzione delle regioni a statuto ordinario, le cui competenze vengono dalle « Proposte » stesse intese in termine estensivi. La senatrice Bonazzola ritiene pertanto necessaria una profonda revisione dell'impostazione del bilancio in esame e chiede al Ministro di esporre la posizione che il suo Dicastero assumerà di fronte ai problemi della necessaria saldatura con la svolta regionale che sta per essere attuata.

Il senatore Limoni premette alle sue considerazioni, di consenso ma anche di critica, sui documenti in esame, alcune riflessioni sul nuovo metodo di discussione del bilancio che, a suo avviso, anzichè qualificare tende ad immiserire il dibattito politico sui problemi dei grandi settori della vita dello Stato ed appare quindi maturo per un ripensamento.

Entrando nel merito dei problemi affrontati dal bilancio della Pubblica istruzione, egli osserva in via generale che, oggetto del dibattito, devono essere, certo, gli aspetti contabili e quantitativi, ma anche e soprattutto i modi di gestione della scuola e della politica con cui il Dicastero segue l'evoluzione culturale del Paese; onde egli ritiene che il dialogo vada aperto non tanto sulle cifre quanto sui fatti, sulle valutazioni, sugli indirizzi.

Con questa prospettiva il senatore Limoni esprime apprezzamenti per le indicazioni interessanti e valide sulla politica scolastica contenute nella Nota preliminare, ma manifesta anche riserve critiche su taluni punti non illuminati, anzi oscuri e tali da dare la sensazione che in realtà (egli afferma) non si siano sapute nè definire le linee di un disegno globale, nè specificare i contenuti dei « modi nuovi e moderni di gestione e di conduzione » della politica scolastica. Dopo aver quindi espresso delle preoccupazioni sulla efficacia operativa di programmi che venissero definiti su tali incerte basi, il senatore Limoni sottolinea l'esigenza di un discorso chiaro e aperto sui rapporti fra la società moderna e la scuola, e si augura che un tale dibattito possa essere portato, a tempo debito, anche in Parlamento.

L'oratore conclude il suo intervento replicando ad osservazioni e rilievi formulati nel corso di precedenti interventi: tra l'altro, giudica tecnicamente scorretto introdurre nel bilancio impostazioni anticipatrici delle trasformazioni che verranno adottate con i decreti delegati ancora da definire ed accenna alla inopportunità politica di riferimenti a previsioni di spesa — come forse saranno quelle del nuovo piano della scuola — che potranno essere legate anche a strumenti di entrata diversi da quelli ordinari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,40.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
TOGNI

Intervengono i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Zannier e per i trasporti e l'aviazione civile Vincelli.

La seduta ha inizio alle ore 17.

IN SEDE DELIBERANTE

« Trasferimento del rione "Addolorata" di Agrigento, ricostruzione degli edifici di culto e di interesse storico, monumentale, artistico e culturale danneggiati dal movimento franoso del 19 luglio 1966 e concessione dei contributi di cui all'articolo 5-bis della legge 20 settembre 1966, n. 749 » (1749).

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore alla Commissione, senatore Andò, illustra ampiamente i risultati cui è pervenuta la Sottocommissione incaricata, nella seduta del 7 corrente, di approfondire lo studio del provvedimento; conclude prospettando l'opportunità di apportare alcune modificazioni agli articoli 1, 2, 3, 5, 6 e 11 del disegno di legge.

Dal canto suo il senatore Bruni, pur riconoscendo che il provvedimento — soprattutto con le modificazioni suggerite dalla Sottocommissione — appare meritevole di approvazione, lamenta tuttavia che altre modificazioni da lui proposte non abbiano trovato pieno accoglimento e preannuncia la presentazione di un ordine del giorno, nel quale ha trasferito il contenuto di alcune delle suddette proposte.

Prende quindi la parola il senatore Maderchi, deplorando che l'ultima riunione della Sottocommissione abbia avuto luogo senza congruo preavviso; a suo giudizio, ove tale prassi non fosse modificata, ne deriverebbe per il futuro l'impossibilità di una qualsiasi proficua attività per le Sottocommissioni; nel merito del provvedimento, l'oratore sottolinea che esso si limita a stabilire il trasferimento degli abitati, e la mera ricostruzione degli immobili, senza inquadrare l'iniziativa in un contesto urbanistico unico, e senza eliminare le sollecitazioni della galleria ferroviaria sotterranea; conclude proponendo di rinviare brevemente il seguito della discussione per poter approfondire sia lo studio della documentazione sulla materia, da poco pervenuta, sia quello delle proposte di modificazione avanzate dal relatore alla Commissione.

Il senatore Crollalanza, dal canto suo, osserva che il provvedimento dev'essere approvato con ogni urgenza, tenuta presente la lunga attesa delle popolazioni danneggiate dal movimento franoso del 1966; con successivo provvedimento si potranno colmare le lacune rilevate dal senatore Bruni e dallo stesso relatore Andò; inoltre sarà la Regione, nell'ambito della propria competenza urbanistica, a garantire una conveniente soluzione del problema.

Dopo che il senatore Abenante si è associato al senatore Maderchi nel chiedere che le convocazioni delle Sottocommissioni siano fissate con un congruo preavviso il relatore, senatore Andò, replica che nella fattispecie la convocazione *ad horas* è stata provocata da effettive cause di forza maggiore. Infine il Presidente Togni assicura che chiederà al Presidente del Senato di sottoporre all'esame della Giunta per il Regolamento il problema dei termini di preavviso per la convocazione delle Sottocommissioni.

(*La seduta è sospesa alle ore 17,50 e viene ripresa alle ore 18,45*).

Si passa all'esame ed alla votazione dei singoli articoli.

L'articolo 1 viene approvato, su proposta del relatore alla Commissione, con un periodo aggiuntivo al terzo comma, nel quale si stabilisce che il programma relativo ai lavori di sistemazione generale, ivi compresi i necessari collegamenti viari, sarà predisposto sentito il comune di Agrigento.

Successivamente, sempre su proposta del relatore Andò, la Commissione approva un articolo aggiuntivo 1-*bis*, nel quale si stabi-

lisce che è soppressa la sezione autonoma del Genio civile di Agrigento, e che i relativi compiti e le funzioni sono demandati all'Ufficio del Genio civile di Agrigento.

Dopo avere modificato il primo comma dell'articolo 2 (in conseguenza delle norme approvate all'articolo 1-*bis*), la Commissione approva l'articolo stesso.

L'articolo 3 viene approvato con un emendamento aggiuntivo al primo comma, che precisa ulteriormente le modalità da seguirsi per la determinazione dell'indennità di esproprio.

Successivamente l'articolo 4 è approvato senza modificazioni.

All'articolo 5, su proposta del senatore Andò, viene inserito, tra il secondo ed il terzo, un nuovo comma, nel quale si prevede che ai proprietari delle unità immobiliari, che esercitano la facoltà di scelta prevista dalla lettera *b*) del primo comma dell'articolo, siano restituiti i canoni di affitto versati dal giorno di entrata in possesso sino a quello del trasferimento in proprietà delle unità stesse.

Successivamente, modificati i commi nono e undecimo dell'articolo 6 in conseguenza dell'approvazione dell'articolo 1-*bis*, la Commissione approva gli articoli 7, 8, 9 e 10 nel testo originario.

All'articolo 11 il terzo comma viene modificato, sia ancora una volta per armonizzarne la formulazione con il disposto dell'articolo 1-*bis*, sia nel senso di prevedere che della Commissione per le assegnazioni siano chiamati a far parte anche tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Infine l'articolo 11 è approvato nel testo modificato, mentre gli articoli 12, 13, 14 e 15 sono approvati nel testo originario.

Un'ampia discussione si apre quindi su un ordine del giorno presentato dal senatore Bruni e firmato anche dai senatori Bonazzi, Maderchi, Renda, Tansini e Lino Venturi, nonchè dal relatore Andò: in tale documento s'impegna il Governo a determinare al più presto, con successivo provvedimento legislativo di integrazione di quello in discussione, i vari interventi per le restanti opere di risanamento delle zone colpite dalla frana, che comprendano, oltre ai rifacimenti delle costruzioni danneggiate, anche i rifacimenti viari e quelli dei servizi civili e di bonifica del sottosuolo, nonchè la utilizzazione delle aree risultanti dalle demolizioni di fabbricati ricadenti nelle zone limitrofe ad uso pubblico, con particolare riguardo all'edilizia della scuola dell'obbligo.

Dopo interventi dei senatori Bruni, Genco, Maderchi, Renda, Bonazzi, Lino Venturi, del relatore, del sottosegretario Zannier e del Presidente, la Commissione approva l'ordine del giorno, che il rappresentante del Governo dichiara di accogliere come raccomandazione.

Infine — con l'astensione dal voto dei rappresentanti del Gruppo comunista (che si sono anche astenuti dal votare i singoli articoli) — viene approvato il disegno di legge nel suo complesso, con le modificazioni sopra descritte.

« Norme per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica » (304-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Noè illustra ampiamente alla Commissione le modificazioni apportate al disegno di legge dalla Camera dei deputati; pur prendendo atto di taluni emendamenti, a suo avviso motivati, esprime viva perplessità sul disposto dei primi due commi dell'articolo 2, nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, soprattutto perchè con esso si consente la costruzione e l'esecuzione di opere, da parte di categorie professionali, abilitate ai sensi della legislazione vigente a costruire e ad eseguire soltanto elementi delle opere stesse; conclude chiedendo un rinvio di 15 giorni della discussione, al fine di acquisire elementi utili a risolvere i problemi che l'applicazione dell'articolo 2 nel testo modificato dalla Camera farebbe insorgere.

Con diverse motivazioni, i senatori Genco, Crollalanza, Maderchi, De Matteis, Tansini, Perri, Lino Venturi, Poerio, Abenante, Piccolo ed Indelli si dichiarano contrari alla proposta di rinvio e favorevoli invece ad una immediata discussione del disegno di legge.

Il relatore alla Commissione, senatore Noè, preso atto dell'orientamento della maggioranza della Commissione, favorevole ad una sollecita conclusione dell'*iter* del provvedimento, dichiara di non insistere nella proposta di rinvio.

Il sottosegretario Zannier assicura che nel nuovo regolamento per le costruzioni in cemento armato saranno precisati i limiti della capacità di progettazione e di direzione dei lavori per ogni singola categoria; aggiunge che le Commissioni parlamentari competenti per materia dovranno essere chiamate ad esprimere il loro giudizio su tale regolamento.

Si passa successivamente all'esame ed all'approvazione delle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Approvati senza dibattito gli articoli 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 e 9 nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, la Commissione si sofferma sull'articolo 10, relativamente al quale il senatore Perri presenta un ordine del giorno (già approvato dalla Commissione lavori pubblici della Camera dei deputati, ed accolto dal Governo) con cui si invita il Governo stesso a prendere le iniziative necessarie affinchè l'esecuzione delle opere disciplinate dal disegno di legge sia affidata soltanto a costruttori iscritti in un elenco di imprese specializzate, elenco che potrebbe essere tenuto presso i Provveditorati alle opere pubbliche, e regolato da norme atte a garantire l'idoneità delle imprese stesse alla regolare esecuzione delle opere.

Dopo che il sottosegretario Zannier ha informato che il Governo sta studiando la revisione delle norme che regolano la presenza del personale tecnico, tanto nel settore delle imprese pubbliche quanto in quello delle imprese private, al fine di una migliore salvaguardia della pubblica incolumità, il senatore Perri — preso atto che dalle notizie fornite dal rappresentante del Governo emerge la volontà di quest'ultimo di recepire nella sostanza il contenuto dell'ordine del giorno — dichiara di non insistere perchè questo sia posto ai voti.

Successivamente, approvati senza modificazioni gli emendamenti apportati dall'altro ramo del Parlamento agli articoli 10, 11, 13, 16, 17 e 19, la Commissione passa ad esaminare il nuovo testo dell'articolo 21.

I senatori Abenante, Poerio, Maderchi, Bonatti e Catalano presentano un ordine del giorno, con il quale si invita il Governo ad emanare le norme tecniche di cui all'articolo 21, dopo aver sentito le Associazioni delle categorie interessate, nonchè i Sindacati dei lavoratori del settore.

La Commissione approva l'ordine del giorno, che il sottosegretario Zannier dichiara di accogliere come raccomandazione.

Successivamente, approvato l'articolo 21 nel testo modificato dall'altro ramo del Parlamento, la Commissione, dopo dichiarazioni di voto favorevoli dei senatori Genco, Avezzano Comes, Lino Venturi e Bonazzi, e con l'astensione del voto dei rappresentanti del Gruppo comunista, approva il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« Nuove norme sulla regolamentazione e sul trattamento economico delle assuntorie nelle ferrotramvie in regime di concessione » (506), d'iniziativa del senatore Piccolo;

« Soppressione delle assuntorie nelle ferrovie e tramvie esercitate in regime di concessione » (521), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il senatore Avezzano Comes, relatore alla Commissione sui due provvedimenti, propone di accoglierli in un testo unificato, predisposto dall'apposita Sottocommissione con l'accordo dei rappresentanti del Governo.

Il senatore Abenante si associa.

Il presidente Togni prospetta l'opportunità di rinviare a brevissima scadenza l'esame dei provvedimenti, per consentire al Ministro dei trasporti di fornire elementi di giudizio circa la copertura dell'onere di spesa occorrente.

Dopo interventi dei senatori Genco e Piccolo, favorevoli ad un breve rinvio, e del sottosegretario Vincelli, che fornisce notizie circa l'entità della spesa necessaria, si decide di rinviare alla prossima seduta il seguito dell'esame dei due disegni di legge.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Poerio dichiara che i Ministri dei dicasteri i cui stati di previsione verranno esaminati nel corso delle prossime sedute, dovranno, a suo avviso, intervenire personalmente ai lavori della Commissione e fornire un quadro completo ed esauriente della politica governativa nei diversi settori, in un'ampia e organica visione che s'inquadri opportunamente nella realtà sociale, economica ed amministrativa del Paese.

I senatori Bonazzi, Lino Venturi e Perri, a nome dei Gruppi di appartenenza, si associano.

La seduta termina alle ore 21,45.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
CAROLI
indi del Vice Presidente
ALBANESE

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità **(Tabella 19).**

(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame dello stato di previsione, sospeso nella seduta del 21 ottobre.

La senatrice Angiola Minella Molinari richiama l'attenzione del Ministro sui problemi relativi all'assistenza dell'infanzia, sottolineando l'urgenza di adottare provvedimenti radicalmente innovatori.

A questo punto, per la concomitanza di importanti votazioni in Assemblea, il Presidente sospende la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 17,40 e viene ripresa alle ore 19,15.

Riprendendo la parola, la senatrice Angiola Minella Molinari prega il Ministro di voler fornire adeguati ragguagli sullo stato di elaborazione della riforma sanitaria e della riforma dell'assistenza all'infanzia — in merito alla quale il Governo avrebbe dovuto presentare entro la fine dell'anno un apposito disegno di legge, secondo un ordine del giorno recentemente votato dal Senato — rilevando l'opportunità di una revisione degli schemi dei decreti delegati di trasferimento alle Regioni, al fine di attribuire a questi enti la possibilità di svolgere in materia il ruolo fondamentale che loro compete.

A proposito dell'ONMI, l'oratrice è del parere che, fermo restando per il momento il mantenimento dell'ente, si dovrebbe sin d'ora consentire il passaggio alle Regioni di talune funzioni gestorie e possibilità operative, soprattutto per quanto riguarda il controllo sui vari istituti, attraverso una modifica degli schemi di decreti delegati o, se necessario, tramite una legge specifica sull'argomento. Critica poi la proposta, presentata da un gruppo di parlamentari e non dal Ministero interessato, per il ripiano del bilancio dell'ONMI, ritenendo inopportuno erogare somme di notevole consistenza ad un ente, i cui bilanci — afferma l'oratrice — non sono di solito veritieri e che è oggetto di noti scandali e vicende giudiziarie.

Il senatore Perrino, che interviene successivamente nel dibattito, si augura che quanto prima sia presentato il disegno di legge per la riforma sanitaria, che rappresenterebbe senz'altro un fatto positivo, anche se la riforma dovesse poi avere bisogno di una certa gradualità nell'applicazione. Prega poi il Ministro di adoperarsi affinchè, in sede di elaborazione dei piani regionali ospedalieri, si tenga conto dell'esigenza di creare l'ospedale d'insegnamento; raccomanda anche al rappresentante del Governo di voler rendere noto il suo punto di vista

in ordine alla posizione dei medici negli ospedali, invitandolo inoltre a fare quanto è necessario per la sollecita conclusione dei concorsi ospedalieri.

Il senatore Orlandi afferma anzitutto che l'impostazione del bilancio non risponde alle esigenze di una politica sanitaria conforme alle attese del Paese e, dopo aver deplorato il mancato trasferimento alle Regioni — stando agli schemi di decreti delegati — di importanti compiti, come quelli concernenti il controllo sull'attuazione della riforma sanitaria, si dichiara scettico sulla possibilità della sollecita presentazione in Parlamento del disegno di legge relativo a tale riforma, il cui costo, a suo avviso, sarebbe senz'altro sopportabile dall'economia italiana e risulterebbe comunque meno oneroso del costo attuale del sistema mutualistico.

L'oratore chiede quindi notizie al Ministro sul modo in cui vengono utilizzati i finanziamenti attualmente concessi all'Istituto « Regina Elena » di Roma, all'Istituto « Vittorio Emanuele III » di Milano e alla « Fondazione senatore Pascale » di Napoli, prospettando l'opportunità di non accordare ulteriori finanziamenti a tali organismi; ritiene altresì necessario l'esperimento di un controllo sui modi di utilizzazione dei fondi stanziati a favore dell'Istituto superiore di sanità.

Prende quindi la parola il ministro Mariotti. Dopo avere accennato alle difficoltà incontrate dal Ministero della sanità fin dalla sua costituzione (per la dispersione delle competenze in materia sanitaria tra enti e ministeri diversi, per la carenza dell'organizzazione periferica, per l'inadeguatezza dei sistemi di controllo), ricorda quanto è stato fatto negli ultimi anni nel settore sanitario. I risultati ottenuti nonostante la scarsezza di mezzi suggeriscono, a parere dell'oratore, di non essere troppo pessimisti per il futuro.

Dopo aver affermato che solo dopo l'approvazione della legge di riforma sanitaria sarà possibile procedere ad un profondo rinnovamento strutturale dell'assetto sanitario del Paese, il Ministro osserva che in forza dei decreti delegati saranno trasferite alle Regioni soltanto le funzioni proprie attualmente dello Stato, che non esauriscono interamente la sfera delle attività sanitarie sia a livello nazionale che a livello locale: ne restano infatti escluse le competenze di numerose istituzioni operanti nel Paese, dall'ONMI alla Croce rossa italiana, ai vari enti comunali e provinciali, agli enti mutualistici.

Accennando alle opposizioni che il progetto di riforma sanitaria incontra attualmente in rapporto alla sfavorevole congiuntura economica, il ministro Mariotti contesta anzitutto l'asserzione secondo la quale non esisterebbero oggi le disponibilità finanziarie occorrenti per la riforma stessa. In ogni caso — prosegue l'oratore — sarebbe possibile, rinviando la parte relativa alla estensione dell'assistenza sanitaria, procedere alla riforma delle strutture per ottenere un'uniformità di servizi ed un uguale trattamento sanitario per tutti i cittadini.

Il Ministro si sofferma quindi a rispondere agli oratori intervenuti nel dibattito. Dopo avere accennato alle difficoltà per la realizzazione della riforma ospedaliera (tra l'altro, gli ospedali non riescono ad imporre il rispetto del tempo pieno ai medici ospedalieri; lo scorporo degli ospedali incontra intralci per la resistenza del personale sanitario che deve essere trasferito; gli stanziamenti previsti per l'edilizia ospedaliera sono stati spesi in minima parte) ed aver precisato, in risposta alla senatrice Angiola Minella Molinari, che l'assegno di cura e sostentamento previsto dalla legge n. 1088 in favore dei tubercolotici sarà corrisposto a partire dal 1° gennaio 1972 (secondo quanto la legge stessa dispone), il ministro Mariotti afferma, avviandosi alla conclusione, che premessa di una valida politica sanitaria nazionale è la riconsiderazione della funzione del Ministero della sanità, il quale, a suo parere, deve divenire il Ministero della sicurezza sociale.

L'oratore conclude riconfermando ancora la necessità di avviare prontamente la riforma sanitaria, se non si vuole che il Paese, con l'attuazione delle competenze sanitarie regionali, veda accrescere la confusione e la diseguaglianza dei trattamenti in campo sanitario.

Si passa quindi all'esame di un ordine del giorno presentato dal senatore Albanese, con

il quale si impegna il Governo ad approvare la legge di riforma sanitaria entro brevissimo tempo. L'ordine del giorno, che trova consenziente la Commissione, viene accolto dal rappresentante del Governo.

La Commissione infine autorizza il senatore Barra a trasmettere alla 5ª Commissione il rapporto favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero della sanità.

« Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 » (1862).
(Esame).

Dopo una breve relazione svolta dal senatore Barra, la Commissione gli dà mandato, a maggioranza, di trasmettere il parere favorevole alla 5ª Commissione sul disegno di legge in titolo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta già prevista per domani alle ore 10 non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 21,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
OLIVA

Intervengono il Ministro per il turismo e lo spettacolo Matteotti ed i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Fossa e per la pubblica istruzione Romita.

La seduta ha inizio alle ore 17.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « TURISMO E INDUSTRIA ALBERGHIERA ».
(Seguito e conclusione).

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1970, N. 775, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO E DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO ».
(Seguito e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione sulla proposta di parere relativa agli schemi in titolo, inserendo in essa il riferimento alla necessità della ristrutturazione dell'ENIT. Viene accolta altresì una proposta del deputato Caruso relativa alle considerazioni esposte all'articolo 4 dello schema. Il presidente Oliva formula quindi una nuova elaborazione di talune proposte in tema di competenze connesse, che vengono accolte dalla Commissione dopo un intervento del deputato Busetto.

Successivamente il presidente Oliva ricorda le proposte in tema di indirizzo e coordinamento, da lui elaborate in aderenza all'ordine del giorno del Senato, chiarendo il senso che, a suo avviso, può assegnarsi alla dizione « altre attività », da prevedere oltre le deliberazioni di Governo.

Il senatore Antonino Maccarrone, intervenendo sul punto, dichiara che la previsione dello schema di decreto rappresenta una traduzione distorta e limitativa dell'ordine del giorno del Senato, con il quale si invitava il Governo a definire i criteri per l'esercizio dell'indirizzo e del coordinamento. Dopo avere precisato che occorre tener distinti i due concetti l'oratore afferma che mentre l'indirizzo promana da una volontà con collocazione centrale nell'ordinamento, il coordinamento presuppone che si siano manifestate le volontà da coordinare, onde, se si ammettessero anche le circolari ministeriali tra gli atti di coordinamento, le Regioni non verrebbero subordinate all'ordinamento complessivo ma alle prescrizioni di un singolo organo. Conclude affermando la necessità di individuare esattamente le forme nelle quali è possibile esercitare gli interventi nelle distinte ipotesi dell'indirizzo e del coordinamento.

(*La seduta, sospesa alle ore 17,50, viene ripresa alle ore 19,15*).

Alla ripresa, la Commissione accoglie una nuova formulazione delle considerazioni relative all'indirizzo ed al coordinamento, proposta dal presidente Oliva, e lo autorizza a trasmettere al Governo il parere sullo schema di decreto relativo al trasferimento delle funzioni amministrative in materia di turismo ed industria alberghiera.

Il presidente Oliva si sofferma quindi sulle proposte elaborate in tema di riordinamento del Ministero del turismo e dello spettacolo. Dopo aver dichiarato di considerare superflui i primi due articoli del relativo schema di decreto, il Presidente afferma che è compito della Commissione valutare la misura e il significato del ridimensionamento del Ministero in conseguenza del trasferimento delle funzioni alle Regioni; si intrattiene poi su questioni attinenti alla competenza della Direzione generale per lo sviluppo turistico e sportivo.

Il deputato Reggiani svolge quindi alcune considerazioni sull'opportunità di affidare allo Stato l'indirizzo e la promozione della attività di formazione sportiva di massa; a livello legislativo ciò dovrebbe tradursi nell'elevazione a direzione generale della esistente divisione per lo sport.

Il deputato Damico sostiene l'opportunità di sopprimere la divisione per l'indirizzo ed il coordinamento delle attività regionali; si dichiara quindi d'accordo sull'orientamento volto ad affidare allo Stato la promozione dell'attività dilettantistica, affermando tuttavia che la struttura da configurare dovrà prevedere la partecipazione delle Regioni; chiede pertanto quali siano, su questo punto, gli orientamenti del Ministro e conclude affermando l'esigenza di trasferire all'autogestione delle organizzazioni sindacali (così come è previsto nello statuto dei lavoratori) le attività ricreative gestite attualmente da organismi burocratici del tipo dell'ENAL.

Il ministro Matteotti, dopo aver ricordato le obiezioni e le resistenze che si manifestarono riguardo allo sport all'atto dell'istituzione del dicastero da lui diretto, afferma che nel cosiddetto « libro verde » il CONI ha sostanziamente riconosciuto di non essere in condizione di svolgere le attività promozionali (non rientranti del resto nei suoi compiti) relative alla formazione psico-fisica dei giovani. Egli ricorda altresì la situazione di insufficiente utilizzo delle attrezzature sportive facenti capo al Ministero della difesa (finora riservate ai richiamati alle armi) e la carenza di quelle facenti capo all'Amministrazione dell'istruzione. Se la Commissione — dichiara il Ministro — volesse inserire, nel proprio parere, indicazioni favorevoli ad una direzione generale dello sport, si potrebbe anche aprire la strada ad una articolazione regionale di queste strutture. Replicando quindi ad un'osservazione del presidente Oliva, circa l'opportunità di dare al riordinamento, anche nominalmente, un significato coerente con il trasferimento della materia turistica alle Regioni, il Ministro conclude dichiarandosi favorevole a diversificare l'organizzazione dello sport da quella del turismo, ma sottolineando tuttavia la necessità (specie ai fini dei rapporti con l'estero) di mantenere a chi è preposto a quest'ultima un rango non inferiore al grado di direttore generale. Dopo ulteriori interventi del senatore Antonino Maccarrone (a parere del quale, la Commissione deve limitarsi a valutare se il proposto riordinamento del Ministero corrisponde ad un corretto trasferimento delle funzioni alle Regioni) e del Presidente Oliva (il quale sottolinea la necessità di qualificare la portata dell'attività di indirizzo e coordinamento, che non può esaurirsi in una sede puramente burocratica, pur se questa resta sempre preparatoria di quella politica) il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « ASSISTENZA SCOLASTICA E MUSEI E BIBLIOTECHE DI ENTI LOCALI ».

Dopo che il relatore, senatore De Zan, ha illustrato i punti principali della proposta di parere da lui elaborata, la Commissione, su richiesta del deputato Busetto, stabilisce di proseguire il dibattito nella seduta di domani mattina.

La seduta termina alle ore 20,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

2ª (Giustizia)

e

9ª (Agricoltura)

Giovedì 28 ottobre 1971, ore 16,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. PEGORARO ed altri. — Norme integrative della legge 15 febbraio 1958, numero 74, per la regolamentazione dei canoni e per l'affranco di livelli veneti (755).

2. DE MARZI ed altri. — Norme integrative alla legge 15 febbraio 1958, n. 74, sui livelli veneti e modifiche all'articolo 969 del Codice civile (989).

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Giovedì 28 ottobre 1971, ore 10

Interrogazioni.

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. LEONE e MONTALE. — Nuova disciplina delle associazioni e delle fondazioni culturali e di ricerca scientifica (1646).

2. NENCIONI ed altri. — Estensione alle diffusioni radiotelevisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa (54).

3. FILETTI. — Interpretazione autentica di norme sulla proroga e sul blocco dei canoni delle locazioni degli immobili urbani ad uso di abitazione (1513).

II. Esame dei disegni di legge:

1. BATTISTA ed altri. — Modificazione della legge 24 giugno 1923, n. 1395, sulla tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti (1717)

2. LEONE. — Proroga del termine di cui all'articolo 5 della legge 7 maggio 1965, n. 430, relativo alla promozione a cancelliere capo della Corte di cassazione e qualifiche equiparate (1760).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputato PENNACCHINI. — Modifica all'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (1364) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. ZUCCALA ed altri. — Norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (832).

3. Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (1670) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pintus; Micheli Pietro; Micheli Pietro ed altri; Cavallari ed altri*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. PENNACCHIO. — Modifica dell'articolo 63 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, sull'ordinamento della professione di avvocato e di procuratore (1833).

2. PIERACCINI ed altri. — Norme penali sulla contraffazione o alterazione di opere d'arte (960-*B*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Protezione dei minorenni, prevenzione e trattamento della delinquenza minorile (284).

2. Disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie (1885) (*Testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Cacciatore ed altri; Coccia ed altri; Allocca e Bernardi; Girardin ed altri; Cacciatore ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Ordinamento della professione di avvocato (278).

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Giovedì 28 ottobre 1971, ore 10

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tab. n. 12).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali (1899) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ALBARELLO ed altri. — Riduzione della ferma militare a dodici mesi e aumento a 500 lire del soldo giornaliero dei militari (21-*bis*).

2. OSSICINI ed altri. — Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani del comune di Tuscania impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo di questo Comune distrutto dal terremoto (1758).

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Giovedì 28 ottobre 1971, ore 10

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

— Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tab. n. 4). (*Seguito*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella n. 18).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).

3. Modifiche e integrazioni alla legge 27 febbraio 1967, n. 48, concernente le attribuzioni e l'ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e l'istituzione del Comitato dei Ministri per la programmazione economica (1361). (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 19 ottobre 1971*).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

VERONESI ed altri. — Norme per promuovere e agevolare l'azionariato dei lavoratori (1280).

6ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 28 ottobre 1971, ore 9,30

In sede consultiva

I. Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):
— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).
— Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).

II. Parere sui disegni di legge:

1. Agevolazioni fiscali in materia di antichità e belle arti (1888).

2. Deputati BELCI; BOLOGNA. — Proroga delle disposizioni concernenti il fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste (1924) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. DI PRISCO ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).

2. MURMURA. — Norme in materia di tasse per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (614).

3. MURMURA. — Nuove tariffe per la applicazione della tassa sulle occupazioni di spazi ed aree pubbliche mediante apparecchiature telefoniche e per trasporto di energia elettrica (615).

4. MURMURA. — Modifiche e interpretazioni autentiche a norme legislative concernenti la procedura per l'accertamento e la rettifica dei tributi per l'occupazione permanente di suolo pubblico (1046).

5. FOSSA ed altri. — Aumento della dotazione giornaliera di carburante alle auto pubbliche e ai mezzi marini e lacuali adibiti a servizio pubblico (821).

6. SCIPIONI. — Aumento del rimborso parziale dell'imposta di fabbricazione sulla benzina agli esercenti il servizio pubblico di autonoleggio da piazza ed altri (1774).

7. FABIANI ed altri. — Estensione a 15 anni del periodo di ammortamento dei mutui concessi alle aziende artigiane, commerciali e industriali dal decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142 (898).

8. PALAZZESCHI ed altri. — Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane ed integrazione del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949 (899).

9. TANGA. — Trattamento economico di missione del personale dell'Ispettorato del lavoro a parziale modifica della legge 15 aprile 1961, n. 291 (1049).

10. FILETTI. — Modificazioni all'articolo 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, per la determinazione dello stato di nullatenenza ai fini della concessione della pensione agli orfani maggiorenni inabili a proficuo lavoro che convivono a carico di dipendenti civili di ruolo delle Amministrazioni dello Stato (1494).

11. DE DOMINICIS. — Autorizzazione ai Comuni ed alle Amministrazioni provinciali a garantire mutui per la esecuzione di opere pubbliche mediante rilascio di delegazioni sul sovracanone loro spettante ai sensi dell'articolo 53 del testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni (1517).

12. IANNELLI. — Modifica della tabella allegata alla legge 18 marzo 1968, numero 249, concernente il trattamento economico degli appuntati dell'Arma dei ca-

rabinieri, del Corpo delle guardie di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo degli agenti di custodia e modifica dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079 (1755).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ZUGNO ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454 e degli articoli 36 e 56 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, concernente il credito agrario (1878).

2. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

3. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

4. VALSECCHI Athos ed altri. — Autorizzazione all'emissione di obbligazioni a fronte degli scarti ratizzati sui mutui erogati dalle Sezioni autonome opere pubbliche (1775).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati D'ALESSIO ed altri; DARIDA. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. DEL PACE ed altri. — Modifiche alla legge 21 aprile 1961, n. 342, per quanto riguarda la disciplina della perizia in prima e seconda istanza dei tabacchi greggi (427).

4. OLIVA. — Agevolazioni ai consorzi di comuni per le opere di miglioramento e potenziamento degli impianti dell'acqua e del gas gestiti consorzialmente (1123).

5. Autorizzazione a vendere a trattativa privata al Comune di Ivrea il compendio immobiliare appartenente al patrimonio disponibile dello Stato, sito nel territorio di detto comune, località Rivaschetto, e denominato « Ex Caserma Valcalcino » (1530).

6. Autorizzazione alla permuta di terreni appartenenti al patrimonio dello Stato con terreni di proprietà della ditta Vittorio Levi, tutti ubicati nel comune di Venezia, località Malcontenta (1709) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. ZUGNO ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Curia vescovile di Brescia il fabbricato demaniale denominato « San Giuseppe » (1515).

8. Deputati IANNIELLO; LUBERTI ed altri; ROBERTI ed altri. — Trattamento di quiescenza del personale operaio dell'Amministrazione dei monopoli di Stato (1922) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. BALDINI e BARTOLOMEI. — Proroga delle agevolazioni tributarie e finanziarie a favore dell'Ente autonomo di lavoro per i ciechi (1788).

10. Concessione di anticipazioni a persone fisiche e giuridiche titolari di beni, diritti ed interessi soggetti in Libia a misure limitative dal luglio 1970 e di indennizzi per beni e diritti in precedenza perduti (1897).

11. VALSECCHI Athos ed altri. — Autorizzazione all'emissione di obbligazioni a fronte degli scarti ratizzati sui mutui erogati dalle Sezioni autonome opere pubbliche (1775).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

2. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il com-

pendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

3. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

4. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti per fatti attinenti alla guerra (210).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BORSARI ed altri. — Assunzione da parte dello Stato del pagamento del residuo debito dei mutui contratti dai Comuni e dalle Province al 31 dicembre 1968, nonchè di quelli da contrarre per la copertura dei disavanzi economici dei bilanci, dei disavanzi di gestione delle aziende municipali e provinciali e dei disavanzi di amministrazione fino all'esercizio 1968 (297).

2. BERTOLI ed altri. — Riassetto dei bilanci delle Aziende municipalizzate di trasporto (360).

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 28 ottobre 1971, ore 10

Interrogazioni.

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella n. 7).
(*Seguito*)

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (*per la parte relativa allo spettacolo e allo sport*) (Tab. n. 20).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 28 ottobre 1971, ore 10 e 17

Interrogazioni.

In sede deliberante

Coordinamento del disegno di legge:

Deputato FRACASSI. — Norme integrative alla legge 4 gennaio 1968, n. 5, recante provvedimenti per l'eliminazione delle baracche ed altri edifici malsani costruiti in Abruzzo in dipendenza del terremoto del 13 gennaio 1915 (1237) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. PICCOLO. — Nuove norme sulla regolamentazione e sul trattamento economico delle assuntorie nelle ferrotramvie in regime di concessione (506).

2. ABENANTE ed altri. — Soppressione delle assuntorie nelle ferrovie e tramvie esercitate in regime di concessione (521).

II. Esame dei disegni di legge:

1. ABENANTE ed altri. — Estensione alle compagnie portuali dei benefici previsti per l'industrializzazione del Mezzogiorno (443).

2. MURMURA. — Accollo ai fondi della legge 28 marzo 1968, n. 437, recante provvedimenti straordinari per la Calabria, del contributo posto a carico dei Comuni calabresi dalla legge 21 aprile 1962, n. 181, per la sistemazione, l'ammodernamento e la costruzione di strade comunali (450).

3. LUCCHI ed altri. — Disciplina degli studi tecnico-professionali per la consulenza e assistenza automobilistica (580).

4. PREMOLI ed altri. — Costruzione di due ponti sulla laguna di Venezia (967).

5. TANGA e SAMMARTINO. — Modifica all'articolo 9, paragrafo 4, del « Regolamento per gli ascensori ed i montacarichi in servizio privato » approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1963, n. 1497 (1048).

6. CIFARELLI. — Espropriazione del comprensorio dell'Appia antica in Roma per la sua destinazione a parco pubblico (1269).

7. TOGNI ed altri. — Modificazioni degli articoli 37 e 49 del codice della navigazione, recanti norme sul demanio marittimo (1666).

8. Deputati DE LEONARDIS ed altri. — Disciplina del trasferimento alle amministrazioni interessate del personale cantoniere in servizio lungo le strade di bonifica classificate secondo gli articoli 10 e 24 della legge 12 febbraio 1958, n. 126 (1784) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. AIMONI ed altri. — Abilitazione a svolgere compiti di emergenza agli assistenti di volo e riconoscimento giuridico della pensione di invalidità (610).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tab. n. 9).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Tab. n. 10).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telecomunicazioni (Tab. n. 11).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (Tabella n. 17).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).

9ª Commissione permanente
(Agricoltura)

Giovedì 28 ottobre 1971, ore 9,30

In sede consultiva

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tab. n. 13).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

VIGNOLA e COLELLA. — Istituzione dell'Istituto sperimentale per il tabacco (1609).

10ª Commissione permanente
(Industria, commercio, turismo)

Giovedì 28 ottobre 1971, ore 10

Interrogazioni.

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

SALARI ed altri; DOSI ed altri. — Disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili (539, 608-*B*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria (Tab. 14).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 28 ottobre 1971, ore 10,30

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tab. n. 15).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Deputati BOFFARDI Ines ed altri. — Compensi al personale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'attività svolta a favore degli Istituti ed Enti previdenziali e assistenziali (1923) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Commissione parlamentare per le questioni regionali

Giovedì 28 ottobre 1971, ore 9,30 e 16,30

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « tramvie e linee automobilistiche di interesse regionale e navigazione e porti lacuali ».

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario ».

III. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « fiere e mercati, acque minerali e termali, cave e torbiere ed artigianato ».

IV. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario ».

V. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « assistenza scolastica e musei e biblioteche di enti locali ».

Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni

Giovedì 28 ottobre 1971, ore 10,30

Esame di questioni concernenti la Radiotelevisione italiana, poste nella seduta del 7 ottobre 1971.

Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna

Giovedì 28 ottobre 1971, ore 10

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 28 ottobre 1971, ore 12

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 1 del giorno 28-10-1971